

INCONTRO CON LA BEATA SUOR LEONELLA SGORBATI

Introduzione per il catechista:

La Beatificazione della martire, Suor Leonella Sgorbati, avverrà nella Cattedrale di Piacenza, sabato 26 Maggio 2018 alle ore 11:00.

Come scrive suor Maria Luisa Casiraghi, madre superiora delle Missionarie della Consolata, “molto si è scritto e argomentato sull’importanza di fare memoria, di ricordare figure emblematiche della cultura, della società, della chiesa, perché il futuro si costruisce non solo sul presente, ma anche sul passato. Senza la memoria, gli eventi finiscono per essere subiti e non vissuti. Senza la memoria, la vita rischia di essere imprigionata in una solitudine infinita e semplicemente consumata. Perciò, ricordare il martirio di suor Leonella Sgorbati, diventa momento per ringraziare Dio, spazio per ravvivare la fede e riconfermare l’impegno al servizio della carità, nella certezza che esiste un filo conduttore, che si dipana nel tempo e intesse la storia con amore.

Nel tessere la vita di suor Leonella, come quella di ciascuna persona, il Signore ha usato fili dai colori variegati, tonalità e sfumature diverse, per dare forma al suo disegno, che con delicatezza, rispetto e affetto abbiamo cercato di portare alla luce.

La vita di suor Leonella, sono sessantasei anni della vita di una donna-missionaria, che ha donato tutto con tenacia, entusiasmo e con il sorriso sulle labbra.” Il perdono, verso i suoi uccisori, non stupisce chi l’ha conosciuta. Lei, che durante la vita aveva portato pace e serenità, non poteva concluderla se non perdonando.

Presentare a bambini e ragazzi la vita di Suor Leonella Sgorbati, Missionaria della Consolata piacentina, uccisa in Somalia, a Mogadiscio, il 17 settembre 2006, la cui beatificazione avverrà il 26 Maggio prossimo, vuole stimolare la riflessione sui temi della libertà religiosa, della pace, della fraternità, del perdono, dello spendere la propria vita per gli altri nel nome di Dio, fino alla fine.

Il martirio di suor Leonella, “non è stato un incidente di percorso”, così affermava madre Gabriella Bono, allora Superiora Generale, delle Missionarie della Consolata, a distanza di otto giorni dal martirio della Missionaria, all’Agenzia Fides.

E, nella Lettera Circolare n° 6, del 2010, indirizzata a tutte le Missionarie della Consolata, madre Gabriella sottolineava: “Il martirio di suor Leonella è stato un richiamo fortissimo a vivere il martirio quotidiano dell’amore, quello col grembiule, quello nascosto e umile, ma efficace come il seme, che nell’oscurità della terra è promessa di vita vera. Straordinaria nell’ordinario, nella quotidianità del servizio, fino al dono totale di sé, nel nascondimento e nella semplicità.”

Schema di incontro proposto :

- Lettura del monologo di Suor Leonella (scritto basandosi su: lettere spedite al Centro Missionario di Piacenza; stralci dei diari personali scritti da Suor Leonella; libretto “Fin dove arriva l’amore” – Missionarie della Consolata; libretto “Suor Leonella Sgorbati: Il coraggio del perdono” – B. Sartori per Nuovo Giornale, Collana I Santi in tasca)
- Attività e riflessioni
- Preghiera conclusiva

LETTURA DEL MONOLOGO DI SUOR LEONELLA

Mi presento, sono suor Leonella. In realtà il mio nome è Rosa, Rosetta mi chiamavano, tanto ero piccola alla nascita. Sono nata non troppo distante da voi, a Rezzanello di Gazzola, nella Val Tidone piacentina. Sono nata in campagna, e ne sono contenta, mi è sempre piaciuta, così come mi sono sempre piaciute le cose semplici e stare a contatto con la terra e i suoi frutti. A 16 anni dissi a mia madre, mio padre purtroppo non c'era più, e ai miei fratelli, che volevo diventare suora.. avevo capito che la cosa più giusta per me e la scelta più bella che potessi fare nella vita, era mettere tutta la mia vita nelle mani di Dio. I miei famigliari mi dissero che ne erano felici ma che sarebbe stato meglio aspettare un pò.. che ero troppo giovane per una decisione così importante. E così ho aspettato.. ma la mia idea non è cambiata.. anzi, ho deciso non solo di diventare suora, ma anche suora missionaria. So che c'è del bene da fare anche qui, l'ho detto a mio fratello, ma io volevo andare ad aiutare la gente che non ha niente, che nessuno cura, e i bambini che muoiono di fame. Così mi sono preparata ed a 32 anni sono diventata suor Leonella, Missionaria della Consolata. Ho studiato sapete.. non solo teologia e tutte le materie che si studiano per conoscere meglio la Chiesa, il Vangelo e Gesù, ma ho studiato anche per diventare infermiera e poi ostetrica.. quella che fa nascere i bambini. Sì perché volevo aiutare le persone a stare meglio, nello spirito e nel corpo, soprattutto i bambini, e farli nascere sani, e curare le loro mamme. Dove? In Africa. Nello Stato nel Kenia, per essere precisi. Io sono sempre stata una persona semplice, umile, ma forte e tenace.. se mi mettevo una cosa in testa facevo il possibile per riuscire a realizzarla.. e così volevo fossero anche tutti i miei studenti: validi ragazzi e ragazze africani, ai quali insegnavo a diventare a loro volta infermieri. Ne ho avuti tanti, e tanti ne ho amati. Sapete, in Kenia sono stata trenta anni e ho curato malati, aiutato bambini a nascere, insegnato agli studenti infermieri, ma soprattutto spero di aver cercato di rivelare l'Amore del Padre per tutti i suoi figli, di aver portato la sua consolazione Gesù, e ho cercato di far l'unica cosa che penso serva: volere bene. Di me dicono che ho portato pace e serenità. Di certo mi piaceva sorridere.. sorridere a tutti! Io credo che sia importante. Che se per la strada sorridete, le persone vi guardano e sorridono a loro volta, e tutti siamo un pò più felici, provate a pensarci, non è così?

Dal Kenia nel 2001 sono poi andata in Somalia, a Mogadiscio. E' una grande città africana. Lì c'era la guerra civile, cioè tra persone dello stesso Stato, senza un nemico da fuori. C'era un forte integralismo religioso, uno contro l'altro in nome di Dio, ma Dio non vuole questo, Dio ci vuole fratelli! C'era anarchia, nessun governo, e tanta carestia, con molti campi di profughi per chi non aveva più una casa o voleva fuggire dalla guerra. Anche per noi suore la situazione era instabile e difficile, ma la Scuola per infermieri e infermiere ha aperto ugualmente! Che bello! Eravamo quattro suore Missionarie della Consolata, vivevamo in modo sereno e fraterno, pur sapendo di essere sempre in pericolo. Sapevo che c'era una pallottola con inciso il mio nome e che solo Dio sapeva quando sarebbe arrivata. Agli amici italiani dicevo che era impossibile per me lasciare queste persone africane, a me così care, ma dentro di me sapevo anche che la mia vita l'avevo donata al Signore, e Lui poteva farne ciò che voleva.

Nel 2006 abbiamo diplomato i primi studenti diventati infermieri! Che gioia!

Dopo un mese, la pallottola con il mio nome è arrivata. Era il 17 settembre e purtroppo quei colpi di mitra, non hanno colpito solo me, ma anche Mohamed Mahamud, la mia guardia del corpo e amico musulmano, padre di quattro figli. Tanta gente si è messa in fila per potermi donare il sangue.. ma non è bastato. Ero ormai con Dio.. ho amato con gioia tutta la vita e l'ho fatto anche nel momento della morte. A Suor Gianna Irene, alla quale stavo tenendo la mano, ho detto: "perdono, perdono, perdono".. questa è una cosa importante. Anche il Papa parlando della mia morte dirà che, "se in Somalia musulmani e cristiani possono morire insieme, allora possono anche vivere insieme", e questo è vero! Siamo davvero tutti fratelli.

ATTIVITÀ E RIFLESSIONI

In un mondo impaurito di perdere qualcosa, indaffarato e agitato fino alla cecità, suor Leonella, con la sua vita e la sua morte, ci sveglia e ci chiede di cogliere l'occasione di impegnarci in una vita cristiana gratuita, coraggiosa, gioiosa e mite.

PER I BAMBINI:

Si può pensare ad un breve momento di condivisione tra i bambini:

- Cosa vi è piaciuto di più nella storia?
- Come vi è sembrata questa Suor Leonella?

Si propone di far realizzare ai bambini un disegno libero individuale, su Suor Leonella.

- Disegna come ti immagini Suor Leonella, in un momento della sua vita che ti ha colpito nel racconto.

Ogni bambino può eventualmente raccontare agli altri cos'ha voluto rappresentare con il suo disegno.

Tutti i disegni possono poi essere incollati in un cartellone di gruppo con al centro la scritta "Suor Leonella".

PER I RAGAZZI:

Si può consegnare loro la preghiera che suor Leonella consegnò ai suoi studenti in Kenia:

*Che tu possa avere abbastanza felicità, per mantenerti amabile;
abbastanza prove, per conservarti forte;
dolore, per essere comprensivo;
speranza per essere gioioso;
fallimenti, per restare umile;
successi, per coltivare desideri;
tanti amici, per trovare conforto;
ricchezza, per soddisfare le tue necessità;
entusiasmo, per continuare a cercare;
fede, per scacciare le ansie;
determinazione, per rendere l'oggi, migliore di ieri.*

Suor Leonella Sgorbati

Si consiglia qualche minuto di silenzio, sollecitando la riflessione dei ragazzi con alcune domande, ad esempio:

- Quale aspetto della storia della vita di Suor Leonella ti colpisce di più?
- Ci sono delle cose che non comprendi? Che sembrano lontane dalla tua vita?
- Ti sembra sia una persona straordinaria o una persona che ha vissuto in modo semplice?
- Come ti vedresti al posto suo?
- Questa preghiera ti fa pensare a qualche aspetto della tua vita?

Si può prevedere un momento di scambio e condivisione dei pensieri dei ragazzi.

Proposta gesto 1: si può preparare un cartellone con il nome di “Suor Leonella” e invitare ogni ragazzo a scrivere una parola o una frase della vita di Suor Leonella che li ha colpiti.

Proposta gesto 2: ogni ragazzo a turno, legge a voce alta, la frase di preghiera di Suor Leonella che sente più vicina alla sua vita.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Si propone di concludere l'incontro con questa preghiera scritta da Papa Francesco, in occasione della Veglia dei Missionari Martiri 2018.

Si può stampare e consegnare ai bambini e ragazzi, oppure il catechista legge una frase alla volta ed i bambini e ragazzi la ripetono.

Ogni anno sono tante le persone che muoiono nel mondo per motivi religiosi.

Preghiamo insieme per tutti questi fratelli

Maria Regina della Pace

Madre di Gesù Cristo “nostra pace”.

Ti affidiamo la nostra insistente preghiera

per l'intera umanità.

A Te guardiamo pur tra pericoli e problemi,

con cuore colmo di speranza.

Mostraci nel Figlio Tuo la Via della Pace

ed illumina i nostri cuori,

perché sappiamo riconoscere il Suo volto

nel volto di ogni persona umana,

cuore della pace! Amen.